

Centro servizi, boschi e sentieri: il Nevegal guarda al futuro

►Stanno per decollare una serie di interventi dell'Unione Montana

OPERE PUBBLICHE

BELLUNO A fine inverno via ai lavori per il centro servizi sul piazzale del Nevegal. A causa del Covid, i cantieri non sono partiti in autunno, come previsto inizialmente. Ma, una volta terminata la stagione invernale, le operazioni entreranno nel vivo. Ad annunciarlo è l'Unione Montana Bellunese, che ieri ha diffuso una nota con cui ha fatto una panoramica delle numerose opere che sono in avvio.

GLI INTERVENTI

L'opera più consistente riguarda la costruzione di un edificio per i servizi sul piazzale del Nevegal, che partirà prima della primavera e sarà conclusa per maggio. L'importo è di 157mila euro, mentre la cifra è inserita nel Piano di Sviluppo Rurale a gestione Gal (controllato da Avepa) e coperta anche dal Comune di Belluno. Sempre sul Colle, sono in corso i lavori finalizzati a migliorare la pecceta (38.316 euro, all'interno del Piano di Sviluppo Rurale a gestione Avepa); in particolare nella zona di Busa da Camp, con la rimozione delle piante in soprannumero e la stabilità del terreno. Questo renderà l'habitat più favorevole alla fauna. E, allo stesso tempo, arricchirà la valenza turistica



IL PROGRAMMA 2021 di grandi interventi per l'Unione Montana anche sul Nevegal con un centro servizi, bosco e sentieri

dell'area. In virtù di un finanziamento Avepa (63mila euro), inoltre, è sistemata la strada forestale del Nevegal, grazie a un intervento sui tre tratti più ripidi, con la "gettata" di calcestruzzo e gli scolli per l'acqua, così da evitare dilavamenti. Andando nel territorio di Ponte nelle Alpi, via libera alle asfaltature in via dei Zattieri e nelle frazioni di Roncan, Vich, Soccher (rimangono ancora 11mila euro dei 62mila finanziati dal Comune).

Interessata ad un intervento in due stralci poi la zona di Lambioi, in città: il primo eseguito dalla squadra dell'Unione Val Belluna, il secondo affidato all'impresa Burtet. L'obiettivo? Realizzare una pista d'accesso all'area boschiva con il taglio delle piante e la sistemazione del

fondo. Il progetto (16.535 euro) è frutto di una convenzione che ha coinvolto i beni silvopastorali dell'Unione Montana Bellunese. E di un finanziamento del Comune capoluogo. In più, l'impresa Mattia, da febbraio inizierà a ricostruire il muro di controripa in via San Fior, dopo il Ponte della Vittoria, a Borgo Piave: 9.300 euro (coperti dai canoni idrici della Provincia). La stessa Unione Montana, con il dottore forestale Luca Soccal, si occupa poi di assegnare la legna da ardere, attraverso l'individuazione delle aree, la martellatura delle piante e l'assegnazione di lotti. «Insomma - conclude la nota -, non si fermano i progetti in vista di un 2021 orientato alla difesa idrogeologica del territorio». (Fe.Fa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA